

DOCUMENTO

Unità Democratica Giudici di Pace ribadisce la propria posizione contraria all'emendamento approvato dalla Camera dei Deputati all'art.25 della legge comunitaria per i seguenti motivi:

- 1)** L'azione diretta contro il magistrato viola la Costituzione ,in relazione alla separazione dei poteri ivi statuita in quanto sottoporrebbe il singolo magistrato ad un attacco diretto della parte soccombente o dell'imputato condannato;
- 2)** La legge n.117 del 1988 già prevede il risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e la responsabilità civile dei magistrati come azione civile esperita contro lo Stato e non contro il magistrato personalmente, salva l'azione di rivalsa dell'amministrazione nei confronti del magistrato responsabile;
- 3)** L'interpretazione della legislazione europea non costituisce un arretramento rispetto alla nostra costituzione in quanto l'indipendenza dei giudici e l'autonomia della Magistratura è ribadita dalla stessa Magna Carta dei Giudici approvata il 17 dicembre 2010 dal Consiglio Consultivo dei giudici del Consiglio d'Europa;
- 4)** L'emendamento sopprimendo la clausola di salvaguardia della responsabilità per l'attività di interpretazione delle norme introduce l'ipotesi della manifesta violazione del diritto espressione ambigua e generica che rischia di comprendere anche casi di colpa lieve oppure interpretazioni non conformi ai precedenti oppure casi di responsabilità oggettiva che costituiscono eccezione nella tutela costituzionale di detta responsabilità;
- 5)** L'intervento legislativo dovrebbe essere attuato nell'ambito della responsabilità dello stato per violazione del diritto dell'Unione e nell'ambito di questa normativa andrebbe regolata la rivalsa riguardo al rapporto Stato e giudice disciplinata dalla legge n.117/1988.

Roma 8 maggio 2012

UNITA' DEMOCRATICA GIUDICI DI PACE

